

Episodio di Urbania, 06.07.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Lorenzo in Torre - Val Pietro	Urbania	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 6 luglio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
14	14		1	6	7								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
14						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Caduti a Val Pietro:

Aluigi Basilio, n. a Piobbico il 08/08/1864, paternità Giovanni, Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Bedini Francesco, n. a Piobbico il 05/12/1926, paternità Giuseppe, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Bettini Carlo, n. a Piobbico il 12/07/1924, paternità Giuseppe, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Sideri Giuseppe, n. a Urbania il 16/06/1909, paternità Giovanni, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Caduti a San Lorenzo in Torre:

Canti Andrea, n. a Sassocorvaro il 02/02/1887, paternità Vincenzo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Cuccarini Pietro, n. ad Apecchio il 15/07/1925, paternità Ubaldo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Cuccarini Quinto, n. a Piobbico 23/04/1928, paternità Ubaldo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Cuccarini Ubaldo, n. a Cagli il 22/05/1888, paternità Mattia, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Ioni Francesco, n. a Urbania il 04/10/1926, paternità Giovanni, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Monceri Cignali Francesco, n. a Urbania il 04/10/1926, paternità Giuseppe, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata, Sergente maggiore presso il presidio repubblicano.

Morelli Salvatore, n. a Urbania il 28/12/1890, paternità Ignazio, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/07/1947 a Pesaro.

Morena Giuseppe, n. a Cantiano il 10/10/1875, paternità Raffaele, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Riminucci Giovanni, n. a Lunano il 15/06/1873, paternità Cesare, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 15/06/1947 a Macerata.

Rossi Biagio, n. a Piandimeleto il 03/02/1874, paternità Antonio. Il suo nome non è presente nel Ricompart.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Canti Francesco fu tra i fucilati a San Lorenzo in Torre ma restò solo ferito e si finse morto. Probabilmente i tedeschi avevano fretta a causa del contatto avuto a Piobbico con il distaccamento partigiano Matteotti e lasciarono lì i fucilati senza accertarsi della loro morte.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella notte tra il 5 e il 6 luglio un maresciallo delle SS tedesche perse la vita nel corso di un'azione partigiana lungo la strada Urbania-Piobbico, in località Ponte dei Tre Archi, un altro soldato tedesco rimase gravemente ferito e il terzo riuscì a fuggire. Era accaduto che una quindicina di partigiani del distaccamento Matteotti fossero rimasti sorpresi nell'attraversare la strada e attaccati dai tedeschi. Tutti a eccezione di Severino Cangini riuscirono alla fine a mettersi in salvo, soprattutto grazie al coraggio dimostrato da Pandolfi Pacifico che da solo con il suo fucile mitragliatore, permise ai suoi compagni di sganciarsi. Sarà poi catturato e fucilato il 2 agosto.

Ne seguì un immediato rastrellamento che si concluse con l'uccisione di 4 civili e l'incendio di diverse case coloniche. Basilio Aluigi, Francesco Bedini, Carlo Bettini e Giuseppe Sideri furono presi in località Val Pietro, fucilati e poi bruciati insieme alle loro case. Mentre l'abitazione del podere "Le case" bruciava, la contadina Concetta Ioni cercò di raggiungere il fabbricato per salvare i suoi bambini che dormivano nella loro cameretta ma venne fermata da un soldato tedesco e colpita violentemente con un calcio del fucile alla bocca. Ciò nonostante riuscì nell'azione di salvataggio suo figlio, il piccolo Giuseppe Canti di otto anni, che superando la sorveglianza, portò in salvo il fratellino Mario, di due anni e la sorellina Maria, di uno. Per il coraggio dimostrato, nel dopoguerra, gli verrà concessa la medaglia di bronzo al valor civile.

In seguito i tedeschi si spostarono presso San Lorenzo in Torre e lì fucilarono altri undici rastrellati. Solo uno di essi, Canti Francesco, colpito agli arti inferiori e gravemente ferito nella prima raffica, cadde sotto gli altri cadaveri, senza che i militari si accorgessero che fosse ancora vivo. Alcuni uomini, testimoni oculari dell'episodio di violenza, vennero invece rilasciati: tra essi vi erano don Oddo Morena, il fratello Celso, un ufficiale dell'aeronautica e un altro sacerdote.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione e incendio dei corpi

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di numerose case coloniche

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri **SI**

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc

Ignoti militari tedeschi, guidati da ufficiali della Gendarmeria della V divisione Alpina.

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sul luogo della fucilazione, all'esterno della chiesa della Torre, è stata posta una lapide la cui epigrafe dice:
"Qui all'all'alba del 6 luglio 1944 violentemente strappati alle loro case in fiamme venivano immolati vittime innocenti di rappresaglia tedesca Morena Giuseppe, Morelli Salvatore, Cuccarini Ubaldo, Cuccarini Pietro, Cuccarini Quinto, Canti Andrea, Rossi Biagio, Riminucci Giovanni, Monceri Francesco, Ioni

Francesco. I parrochiani memori posero”.

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

Al comune di Urbania, con decreto del Presidente della Repubblica del 21 aprile 1977, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 1977, registro n. 18-Difesa, foglio n. 307, è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor militare per attività partigiana, con la seguente motivazione: “Durante la lotta contro l’oppressione nazifascista, la popolazione di Urbania, coraggiosamente, a costo di dure rappresaglie, sosteneva le proprie formazioni partigiane dando cospicuo contributo di combattenti, sangue generoso, distruzioni e sofferenze subite, alla causa della libertà della Patria. – Zona di Urbania, gennaio-luglio 1944”.

A Giuseppe Canti, con decreto presidenziale del 9 giugno 1959, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione: “Con grave rischio della propria incolumità penetrava nella propria abitazione in fiamme a seguito di un’azione di guerra, riuscendo, malgrado la sua giovane età, a trarre in salvo i due fratelli minori”.

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Amministrazione comunale di Urbania (a cura di), *Urbania. Medaglia di bronzo al valor militare 4 giugno 1978*, giugno 1978.

Silvia Cuppini, Giacomo De Marzi, Paola Desideri, *La memoria storica tra parola e immagine. I monumenti celebrativi nella provincia di Pesaro e Urbino dal Risorgimento alla liberazione*, catalogo a cura di Marcello Tenti, QuattroVenti, Urbino 1995.

Ermanno Dini, *Tempo di guerra: ricordi in lontananza*, Provincia di Pesaro e Urbino; Comune di Piobbico, Piobbico 1994.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Umberto Marini, *La resistenza nel Candigliano*, Metauro, Fossombrone 2000.

Luisella Pasquini, Nazareno Re (a cura di), *I luoghi della memoria. Itinerari della Resistenza marchigiana*, Il lavoro editoriale, Ancona 2007.

Fonti archivistiche:

Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 5620 (Cuccarini Ubaldo);

n. 5631 (Sideri Giuseppe);

n. 5637 (Bettini Carlo);

n. 5639 (Bedini Francesco);

n. 5767 (Canti Andrea);

n. 5815 (Cuccarini Pietro);

n. 5816 (Cuccarini Quinto);

n. 5819 (Riminucci Giovanni);

n. 6542 (Signalì Francesco);

n. 6544 (Ioni Francesco);

n. 16151 (Morena Giuseppe);

n. 19174 (Morelli Salvatore).

Archivio Anpi di Pesaro, fasc. "comune di Urbania".

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2132.

Procura Militare Territoriale La Spezia, CPI, f. 49/16, 16/197.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_urbania

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

Database CPI e CSIT